



# Il Regolamento Open Access all'Università di Torino

**Elena Giglia**

Resp. Ufficio Accesso aperto-editoria elettronica  
Università di Torino

[elena.giglia@unito.it](mailto:elena.giglia@unito.it)

# Cosa prevede

- che al momento della pubblicazione vengano inseriti per ogni prodotto pubblicato dal 1 nov. 2013 [art. 4.1]
  - i dati bibliografici
  - il file nella versione consentita per l'Open Access (se non viene consentita nessuna versione: **deroga**)
  - NON è più richiesto pdf editoriale ad accesso riservato
- per la VALUTAZIONE INTERNA verranno presi in considerazione SOLO i prodotti che hanno allegato il file nella versione consentita per l'Open Access (se non viene consentita nessuna versione: **deroga**) [art. 4.3]  
NB: si tratta di un pre-requisito non di un criterio
- Il forte legame con la valutazione della ricerca rende di fatto obbligatorio il deposito (non c'è scelta), secondo il modello dell'Università di Liegi. È una leva molto forte, utile all'inizio. Poi, si spera che il feedback positivo di download e citazioni spinga a depositare tutto e comunque...

Green OA:  
DEPOSITO

Totalmente autonomi nella  
scelta della sede editoriale

# La deroga

- la deroga è **del tutto equivalente** al deposito
- ci sono **solo 6 motivi**, definiti nell'Art. 4.1
- serve a **non penalizzare** quegli autori che devono pubblicare con editori renitenti all'OA
- per il motivo “editore che non consente/non ha risposto” la deroga viene assegnata **d'ufficio** (ovvero non devono allegare nulla)
- per gli altri motivi va copiato modulo da allegare al prodotto
- chiaramente, è utile solo ai fini di verifica interna. Per la disseminazione, vale il **bottone Chiedi una copia**, presente in IRIS in assenza dell'allegato Open Access

- ✓ 1 - Descrivere
- ✓ 2 - Descrivere
- ✓ 3 - Descrivere
- ✎ 4 - Descrivere**
- ✓ 5 - Carica
- ✓ 6 - Verifica
- 7 - Licenza
- 8 - Completato

## Invia: Descrivi questo prodotto

Tipologia corrente

Inserite le informazioni necessarie in questo passo.

Ogni prodotto della ricerca pubblicato a partire dal novembre 2013 deve avere come allegato il file nella versione consentita dall'editore per l'Open Access, o relazione che non abbiano risposto viene concessa una deroga d'ufficio (opzione 2, non è necessario allegare nulla). Per gli altri casi di deroga previsti dal Regolamento è necessario allegare il modulo di richiesta sulla homepage di AperoTO <http://iris.unito.it> o sulla pagina [www.ao.unito.it](http://www.ao.unito.it)

**\* Prodotto conforme al Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto?**

(SELEZIONA...)

Q

- 1 – prodotto con file in versione Open Access (allegherò il file al passo 5-Carica)
- 2 – prodotto con deroga d'ufficio (SOLO se editore non consente/non ha risposto)
- 3 – prodotto con deroga per i casi previsti dal Regolamento (allegherò il modulo al passo 5-Carica)
- 4 – prodotto già presente in altro archivio Open Access (arXiv, REPEC...)
- 5 – prodotto non soggetto al Regolamento (monografia o edizione critica NON finanziata con fondi pubblici, ex Art. 4.1)

per dichiarare **in che modo** il prodotto sarà **conforme** al Regolamento Open Access è stato aggiunto il “Passo 4- Descrivere”

Ci sono 5 possibilità:

- 1 – prodotto con file in **versione Open Access** (allegherò il file al passo 5-Carica)
- 2 – prodotto con **deroga d'ufficio** (SOLO se editore non consente/non ha risposto)
- 3 – prodotto con **deroga per i casi previsti** dal Regolamento (allegherò il modulo al passo 5-Carica)
- 4 – prodotto **già presente** in altro archivio Open Access (arXiv, REPEC, ...)
- 5 – prodotto **non soggetto** al Regolamento (monografia o edizione critica NON finanziata con fondi pubblici, ex Art. 4.1)

# Due o tre cose che abbiamo imparato

## 1 – la creazione di consapevolezza

- è necessario **spiegare COS'È L'OPEN ACCESS**, e quali sono le **logiche e i vantaggi**
  - creazione sito web con info e materiale a disposizione [www.oa.unito.it]
  - eventi in Aula Magna con ospiti (Rentier, Alma Swan, Guédon...), [i video sono disponibili su [www.oa.unito.it](http://www.oa.unito.it)]
  - seminari in ogni dipartimento
- è uno sforzo enorme, ma se non si fa:
  - si perpetua **confusione** fra pubblicazione/deposito
  - si rischia che OA venga **percepito come ennesimo carico** burocratico (**mentre c'è vantaggio** di visibilità/citazioni, è nel loro interesse)
  - il regolamento rischia di essere percepito come **calato dall'alto**
- permette di **venire a contatto** con i docenti
  - **ascoltare** i loro dubbi
  - **chiarire** i punti che a noi sembrano chiari ma non lo sono
  - **cogliere i loro suggerimenti** sulle pratiche di deposito

# Due o tre cose che abbiamo imparato

## 2 – il coinvolgimento degli organi politici

- è fondamentale il **pieno supporto degli organi politici** (Comm. Ricerca, Direttore Generale...) **in ogni passo dell'iter**
  - durante la stesura della bozza: va scritta insieme (uniTO: commissione con 5 docenti + 1 tecnico)
  - durante l'iter di approvazione
  - dopo l'entrata in vigore per “difenderlo” dagli inevitabili attacchi della retroguardia
- è essenziale **parlare con ognuno il proprio linguaggio**
  - docenti: citazioni, prestigio, riconoscimento competenze...
  - amministratori: visibilità, ritorno sugli investimenti...
- puntare sempre sul **principio** di fondo: i **risultati della ricerca** finanziata con **fondi pubblici** devono essere **pubblicamente disponibili**. Difficile essere contrari...
- essere **flessibili**: nel primo anno in UniTO “applicazione morbida” [non esclusione ma reminder] per evitare muro contro muro con i riottosi (minoranza NON silenziosa)

# Due o tre cose che abbiamo imparato

## 3 – la promozione

- creazione di una **rete di referenti** (1 docente + 1 tecnico) in ogni Dipartimento, per supportare l'applicazione [previsto dall'art. 5.1]
- **evento di lancio** in Aula Magna
- **seminari** di presentazione in ogni Dipartimento (ottimo il coinvolgimento del Vice direttore alla Ricerca)
- **interventi nei Consigli** di Dipartimento
- tutto il **materiale sempre a disposizione** online su [www.oa.unito.it](http://www.oa.unito.it) e sulla homepage dell'archivio istituzionale
- ... la migliore promozione è dialogare con i docenti, essere disponibili ad aiutarli



# Due o tre cose che abbiamo imparato

## 4 – offrire tutto il supporto possibile

- snellire il workflow (ora, con IRIS, più semplice)
- rispondere tempestivamente alle richieste di aiuto/chiarimento
- fornire strumenti pratici (spesso suggeriti dai docenti):
  - istruzioni chiare – video tutorial “Come depositare”
  - censimento politiche editori italiani
  - FAQ e FAQ specifiche “Dubbi sul copyright”
  - versione ed embargo calcolato per migliaia di singoli prodotti di editori italiani
  - moduli per contattare editori - Addenda
  - servizio automatico di generazione copertine

...tutto pubblicamente disponibile dalla homepage di [iris.unito.it](http://iris.unito.it)



# I punti critici

## Autori

- **resistenza** in certi settori di area umanistica ancora legati alla carta e avversi alla rete in generale [“mi copiano...”]
- mancanza di consapevolezza sulla **gestione dei diritti** [“perché non posso mettere il pdf editoriale?”]: invitare a NON CEDERE tutti i diritti

## Editori

- **mancanza di risposta** dagli **editori italiani** sulle **politiche di copyright**
- redazione di **contratto di Ateneo** che preveda copia per l'archivio (in corso)

## Organizzazione

- creare **ufficio dedicato** con **adeguato personale**
- chiarire **chi fa cosa** (sinergie con sistemi informatici)

## Software

- offrire **feedback su downloads e citazioni**, utilissimo per dimostrare che valeva la pena perdere dieci minuti a depositare... In IRIS dovrebbero esserci statistiche d'uso
- migliorare insieme IRIS, per offrire agli utenti un workflow semplice ed efficace e tutti i **servizi** possibili già integrati



...buon lavoro...

...e grazie...